

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.245
INTERURBANE: Amministrazione 694.796 - Redazione 69.495

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I giovani comunisti romani
si sono impegnati a diffondere 12.000 copie dell'Unità
durante i lavori del XIII Congresso nazionale della FGCI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 58

VENERDI' 27 FEBBRAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'illusione di De Gasperi

I sei litigiosi ladroni che Roma ha in questi giorni generalmente ospitato hanno...

IL PRÉPOTERE D.C. COLPISCE PERFINO LE PREROGATIVE DEL CAPO DELLO STATO

Voci di conflitto fra Einaudi e governo per la composizione della Corte costituzionale

Romita si rifiuta di prendere posizione contro la "polivalente", - Meschino intrigo con De Gasperi per trarre d'impaccio i socialdemocratici - Trentuno sistemi per truffare l'elettorato contenuti nella legge Scelba

Man mano che si avvicina il giorno in cui la truffa elettorale dovrebbe essere consumata, il campo dei partiti governativi è sommerso da una serie di avvenimenti confusi e contraddittori...

Le leggi dei clericali e le leggi dell'Opposizione
1) Legge truffa;
2) Legge polivalente;
3) Legge delega contro gli statali;
4) Accordi per la CED e l'esercito nazion...

Fortunati ha dimostrato che la legge Scelba crea non uno, ma trentuno sistemi elettorali — e cioè uno per ognuna delle circoscrizioni...

CHE SUCCEDE FRA I GIOVANI?

Quelli che non si ammazzano

Esiste la questione del peso che oggi la parola del giornale, ha sull'animo, sulla vita, sui domini del lettore, e del lettore giovane, adde...

Portati a Roma dalla profonda crisi che, nata dall'opposizione dei popoli a far...

Le leggi dei clericali e le leggi dell'Opposizione
1) Legge truffa;
2) Legge polivalente;
3) Legge delega contro gli statali;
4) Accordi per la CED e l'esercito nazion...

La legge delega
Legge delega contro gli statali. - Il gruppo dei deputati socialdemocratici, in una riunione tenuta il 25 gennaio...

Il governo pretende che la Camera discuta sulla CED il dodici marzo
L'annuncio e il dibattito alla Commissione speciale di Montecitorio - I colloqui di De Gasperi con Bidault e Adenauer

Si discute di quei due, del quale ha sparato e dell'altro che s'è ucciso. Ma c'è il problema di quelli che non si ammazzano...

Illusione grave: che se pur De Gasperi ottenesse quella ratifica (e vi sono molti e seri dubbi che lo possa), credergli davvero di poter esercitare qualche seria influenza sugli altri Parlamenti...

GIUDICHINO GLI ITALIANI DA QUALE PARTE SIA LA DIFESA DEGLI INTERESSI POPOLARI!

Le reazioni negli Stati Uniti alle dichiarazioni di Eisenhower
Favorevole eco ad un incontro con Stalin mentre Dulles ribadisce i piani di rapina

Il segretario di Stato si dichiara irriducibilmente ostile a qualsiasi accordo che non legittimi i programmi di sovvertimento dei regimi a democrazia popolare

Nixon coinvolto in nuovi scandali
NEW YORK, 26. Il New York Post afferma oggi che il Vice Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, per far fronte alle spese della recente campagna elettorale...

Serie conflitto
Corte costituzionale - Ieri sera, all'improvviso il presidente Gronchi ha indetto una seduta notturna della Camera per riprendere la discussione di questa legge che era stata interrotta misteriosamente venerdì scorso...

Top secret
Infine la scrittrice italiana Paola Terni Caliente deve rispondere di divulgazione di segreti militari...

Il dito nell'occhio
Resta tuttavia esplicito il proposito della maggioranza di concludere i lavori della commissione entro il 10 marzo, proposto che appare tanto più grave nel momento in cui, intorno al Trattato per il mercato europeo...

Domani a Firenze l'Esecutivo dell'ANPI
L'Esecutivo nazionale dell'ANPI conferma che domani si riunirà a Firenze il Comitato nazionale dell'associazione per l'esame del momento alla quale la Presidenza ha particolarmente interessato...

Responsabilità della famiglia, che vedono nella scuola solo una fabbrica di impiegati, come dicono alcuni? Responsabilità della organizzazione della scuola, dei programmi staccati dalla vita, del vecchio che non è saputo cancellare, come dicono altri?...

Ma questi sono problemi che riguardano la «serietà» diplomatica. La vera diplomazia del popolo italiano, quella che ha i suoi esponenti nei grandi partiti democratici, ha ben altre e fondate ragioni per respingere l'oltranzismo clericale...

Il dicitore nell'occhio
Resta tuttavia esplicito il proposito della maggioranza di concludere i lavori della commissione entro il 10 marzo, proposto che appare tanto più grave nel momento in cui, intorno al Trattato per il mercato europeo...

Domani a Firenze l'Esecutivo dell'ANPI
L'Esecutivo nazionale dell'ANPI conferma che domani si riunirà a Firenze il Comitato nazionale dell'associazione per l'esame del momento alla quale la Presidenza ha particolarmente interessato...

Responsabilità della famiglia, che vedono nella scuola solo una fabbrica di impiegati, come dicono alcuni? Responsabilità della organizzazione della scuola, dei programmi staccati dalla vita, del vecchio che non è saputo cancellare, come dicono altri?...

Il dicitore nell'occhio
Resta tuttavia esplicito il proposito della maggioranza di concludere i lavori della commissione entro il 10 marzo, proposto che appare tanto più grave nel momento in cui, intorno al Trattato per il mercato europeo...

Ma questi sono problemi che riguardano la «serietà» diplomatica. La vera diplomazia del popolo italiano, quella che ha i suoi esponenti nei grandi partiti democratici, ha ben altre e fondate ragioni per respingere l'oltranzismo clericale...

Il dicitore nell'occhio
Resta tuttavia esplicito il proposito della maggioranza di concludere i lavori della commissione entro il 10 marzo, proposto che appare tanto più grave nel momento in cui, intorno al Trattato per il mercato europeo...

Domani a Firenze l'Esecutivo dell'ANPI
L'Esecutivo nazionale dell'ANPI conferma che domani si riunirà a Firenze il Comitato nazionale dell'associazione per l'esame del momento alla quale la Presidenza ha particolarmente interessato...

Responsabilità della famiglia, che vedono nella scuola solo una fabbrica di impiegati, come dicono alcuni? Responsabilità della organizzazione della scuola, dei programmi staccati dalla vita, del vecchio che non è saputo cancellare, come dicono altri?...

Il dicitore nell'occhio
Resta tuttavia esplicito il proposito della maggioranza di concludere i lavori della commissione entro il 10 marzo, proposto che appare tanto più grave nel momento in cui, intorno al Trattato per il mercato europeo...

CARATTERI DELL'EPOCA

"Europei,"

Abbiamo avuto il raro privilegio di partecipare, giorno per giorno, all'accoglienza della riunione indetta dal Movimento Federalista Europeo...

Ancora non è possibile pronunciare un verace europeo proprio tipo fisico Europeo, in quanto i tratti somatici non hanno ancora fatto tempo a modificarsi e i caratteri acquisiti non sono ancora stati trasmessi da una generazione all'altra...

Frasi fatte e luoghi comuni non hanno tardato ad apparire. In genere, chissà perché, presentano riferimenti ferroviari, discorsi degli Europei sono pieni di "terra di bellezza" e di "vagoni"...

Non meno caratteristiche degli Europei sono le Europee. Signore in genere anziane, deluse in altri settori della loro esistenza, e che trovano conforto nei sentieri strettamente unti alle Europee e agli Europei di Francia, Benelux e Germania Occidentale...

Il conte C., che fa gli onori di casa e introduce il dibattito, è un Europeo tipico. Alto, brizzolato, ex-ambasciatore, elegante, decisamente bello; una larga e profonda fronte con un'elastica di capelli di un nero opaco...

La prima grande operazione finanziaria fece capo alla Reynolds Metals Co., Inc., un'azienda americana, che era in grado di fornire un quantitativo di alluminio sufficiente a coprire le esigenze del mercato europeo...

Altri secoli passarono e venne la guerra cino-giapponese, venne il 1935: arrivarono i giapponesi all'isola, nel 1935 fino al 1945, quando i patrioti lanciarono il loro grido, quello stesso che ancora oggi risuona nelle città e nelle valli dell'isola...

"Noi", gli iniziati, gli Europei. Conosciamo, beati loro, la spiritualità del mercato unico. E anche l'Europeo che prende la parola subito dopo (un membro dell'Alta Autorità, nientemeno, uno che ha avuto la fortuna di assistere a Lussemburgo, alla nascita del "pool") abborda la questione in termini spirituali...

Se a tutto sugli articoli del trattato del trattato, si può dire che il "pool" è stato il frutto di un miracolo. B. P. a suo tempo, meno, come si dice, su come andranno a finire le cose per l'economia italiana. Tuttavia è sereno, tranquillizzante. Alle domande che gli pongono gli intervenuti, risponde invariabilmente, sempre sorridente, che la soluzione sarà trovata...

Domande crescenti. E' su questo sangue che il conte C., quando due anni più tardi fu costretto ad abbandonare in fretta il continente, ha costruito il suo dominio. E' su questo sangue che gli americani hanno fondato il loro prepotere e appoggiano la loro penetrazione prima economica e poi militare. Era fin dal 1945, infatti, che sotto lo sguardo compiacente del bandito del Kuomintang americani di ogni specie facevano...

OMAGGIO A CURIEL



MILANO - Delegazioni popolari hanno reso omaggio in questi giorni alla lapide che ricorda il sacrificio della medaglia d'oro Eugenio Curiel, guida della gioventù italiana nella lotta di liberazione...

CHI TESSE LE FILA DELLA CONGIURA CONTRO LA CINA

Le risorse di Formosa saccheggiate dagli americani

La storia di Formosa comincia pressa poco nel momento in cui comincia la storia di Roma, quando i navigatori cinesi approdarono sulle sue coste, allora deserte e selvaggie; gli indigeni, i Khasan, abitavano solo le regioni montuose dell'isola...

Storia dell'isola - "Terra di bellezza" - Quaranta rivolte contro gli oppressori giapponesi - L'impegno di Potsdam - Ciang cede ai suoi padroni miniere ed industrie

La storia di Formosa comincia pressa poco nel momento in cui comincia la storia di Roma, quando i navigatori cinesi approdarono sulle sue coste, allora deserte e selvaggie; gli indigeni, i Khasan, abitavano solo le regioni montuose dell'isola...

Nelle mani del trust

Nello stesso anno, 1948, venne fondata la Taishan Industrial Corporation, per mezzo della quale il 60 per cento della produzione di zucchero di tutta l'isola veniva messa nelle mani della compagnia americana...

FORMOSA - Mercenari di Ciang, completamente equipaggiati con armi e divise americane, compiono esercitazioni sotto il controllo di ufficiali statunitensi



FORMOSA - Mercenari di Ciang, completamente equipaggiati con armi e divise americane, compiono esercitazioni sotto il controllo di ufficiali statunitensi.

RIVENDICATA ALLE ASSISE LA LIBERTA' D'ESPRESSIONE

Tre critici d'arte testimoniano al processo contro la cultura

Il processo contro il "cultura", alla conclusione del quadro e dei disegni proibiti dal governo alla "Mostra contro la barbarie", questa opera venne accettata come alla espressione del pensiero e dei sentimenti degli artisti che la hanno prodotta e non incrinata. Pensate a Goya - egli ha aggiunto - e ai suoi "Orrori della guerra". Ad essa, ha detto il prof. Argan, è stato tra gli altri prescelto alle finali londinesi, mentre altri tre scultori che parteciparono a quella Mostra sono stati inclusi nella lista dei 53 nazionalisti italiani...

La prima grande operazione finanziaria fece capo alla Reynolds Metals Co., Inc., un'azienda americana, che era in grado di fornire un quantitativo di alluminio sufficiente a coprire le esigenze del mercato europeo...

A PROPOSITO DI LIBERTA' DELLO SPETTATORE

I film sovietici in Italia al secondo posto negli incassi

Risposta al «Tempo» e all'organo dell'ANICA - Misteri dell'economia liberista - Dove è la volontà di scambio? - Il cinema italiano in URSS e nei paesi di democrazia popolare

Sono debitore di due replicate. La prima la debbo al collega critico cinematografico del Tempo, Gian Luigi Rondì, che ha risposto brevemente a sette domande che gli avevo posto in merito alla libertà di informazione che oggi esisterebbe per il normale spettatore cinematografico italiano...

Facciamo parlare le cifre. Sorvoliamo sul resto, e veniamo al nocciolo della questione, alla questione dei film sovietici. Ecco l'argomento che ci si oppone: «In Italia vige una economia liberista che si basa sulla legge del mercato e della offerta. Se non bastasse in circolazione film sovietici, il motivo va ricercato nel fatto che gli esercenti, sulla scorta proprio della libera scelta degli spettatori, individuiamo attraverso gli incassi, sanno che questi film, come del resto quelli svedesi, norvegesi, indiani e sudamericani, non riescono a vincere uno specchio di pubblico italiano, e non ritengono perciò conveniente metterli in circolazione».

La Polonia ha acquistato e distribuito numerosi film italiani, «Ladri di biciclette» di De Sica e «Molti sogni per le strade» di Camerini. Ecco un cartello pubblicitario per il film «Guidelmio Tell» di Pärstén, a dimostrazione della estrema larghezza che è alla base del criterio di scelta delle opere cinematografiche italiane importate in terra polacca.

Le infedeli

Il Messaggero si lamentava proprio ieri che apparisse sugli schermi romani un film, ispirato ad un fatto di cronaca che commosse, a suo tempo, l'opinione pubblica romana: la morte in carcere della domestica Desdemona Palombi, che si uccise dando fuoco alle proprie vesti, essendo stata ingiustamente accusata di omicidio. Il giornale romano si irritava, e osservava che troppo spesso la cronaca da pretesto a opere cinematografiche morbose e corrottrici, che aiutano a vedere un vangelo di fatti stessi. L'argomentazione è giustissima, ma l'esempio è davvero scelto male. Noi, dopo aver riletto «Le infedeli», dobbiamo dire con un certo rammarico: non è un esempio, ben venga un film che, come questo, sono tratti da fatti di cronaca. Magari ce ne fossero dieci, venti, di film di questo genere, di film che, dal fronte al retro, pongono il collegamento di voler tirare dal nudo fatto gli insegnamenti che si debbono trarre, di denunciare la responsabilità che vanno denunciate, ben venga un film su Annaraja Bracci, su Caterina Rigoglioso. Ben vengano questi film, se essi scagliano un colpo ben mirato, liberano dall'apparenza di una scortina, scoprono quel che c'è, oltre la facile morbosità del fatto, e talvolta bizzarro.

La Polonia ha acquistato e distribuito numerosi film italiani, «Ladri di biciclette» di De Sica e «Molti sogni per le strade» di Camerini. Ecco un cartello pubblicitario per il film «Guidelmio Tell» di Pärstén, a dimostrazione della estrema larghezza che è alla base del criterio di scelta delle opere cinematografiche italiane importate in terra polacca.

«L'Unità» ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

Scambi su base di parità? Un ragionamento, dunque, di stretto carattere commerciale. Esso sarebbe valido, se fossero vere le premesse. Sembra che, a partire dall'ANICA, che l'Italia sia stata in questi anni, invasa da film sovietici, ungheresi e polacchi, e che in questi paesi, invece, venga ignorato il cinema italiano. E' vero esattamente il contrario: dal 1-1-48 a parte le cifre, vogliamo

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

Il processo contro il "cultura", alla conclusione del quadro e dei disegni proibiti dal governo alla "Mostra contro la barbarie", questa opera venne accettata come alla espressione del pensiero e dei sentimenti degli artisti che la hanno prodotta e non incrinata. Pensate a Goya - egli ha aggiunto - e ai suoi "Orrori della guerra". Ad essa, ha detto il prof. Argan, è stato tra gli altri prescelto alle finali londinesi, mentre altri tre scultori che parteciparono a quella Mostra sono stati inclusi nella lista dei 53 nazionalisti italiani...

La prima grande operazione finanziaria fece capo alla Reynolds Metals Co., Inc., un'azienda americana, che era in grado di fornire un quantitativo di alluminio sufficiente a coprire le esigenze del mercato europeo...

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

Le prime a Roma

CINEMA

Le infedeli

Il Messaggero si lamentava proprio ieri che apparisse sugli schermi romani un film, ispirato ad un fatto di cronaca che commosse, a suo tempo, l'opinione pubblica romana: la morte in carcere della domestica Desdemona Palombi, che si uccise dando fuoco alle proprie vesti, essendo stata ingiustamente accusata di omicidio. Il giornale romano si irritava, e osservava che troppo spesso la cronaca da pretesto a opere cinematografiche morbose e corrottrici, che aiutano a vedere un vangelo di fatti stessi...

FILM PRODUKCIJ WĘSKIEJ



La Polonia ha acquistato e distribuito numerosi film italiani, «Ladri di biciclette» di De Sica e «Molti sogni per le strade» di Camerini. Ecco un cartello pubblicitario per il film «Guidelmio Tell» di Pärstén, a dimostrazione della estrema larghezza che è alla base del criterio di scelta delle opere cinematografiche italiane importate in terra polacca.

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

Scambi su base di parità? Un ragionamento, dunque, di stretto carattere commerciale. Esso sarebbe valido, se fossero vere le premesse. Sembra che, a partire dall'ANICA, che l'Italia sia stata in questi anni, invasa da film sovietici, ungheresi e polacchi, e che in questi paesi, invece, venga ignorato il cinema italiano. E' vero esattamente il contrario: dal 1-1-48 a parte le cifre, vogliamo

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

Frutto proibito

La grossolana storia di un maturo medico di provincia che ha una avventurata storia con una ragazza di vent'anni più giovane di lui, e ne resta turbato. Ma poi tornerà alla famiglia. Gli interpreti sono Fernando e Françoise Arnoul. Ha diretto Henri Verneuil.

Conferenza di dr. Beruffi sul potere giudiziario

Domani sabato alle ore 18, nel salone della casa editrice Einaudi, avrà luogo la seconda manifestazione del ciclo «Cinque anni di Costituzione», indetto dall'Associazione italiana del potere giudiziario democristiano.

Il processo contro la cultura

Il processo contro il "cultura", alla conclusione del quadro e dei disegni proibiti dal governo alla "Mostra contro la barbarie", questa opera venne accettata come alla espressione del pensiero e dei sentimenti degli artisti che la hanno prodotta e non incrinata. Pensate a Goya - egli ha aggiunto - e ai suoi "Orrori della guerra". Ad essa, ha detto il prof. Argan, è stato tra gli altri prescelto alle finali londinesi, mentre altri tre scultori che parteciparono a quella Mostra sono stati inclusi nella lista dei 53 nazionalisti italiani...

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

«L'Unità», ha ragione. Ma «nonostante il principio teorico della libertà di importazione e l'assorbimento del mercato deve essere regolato su proporzionale base di scambio». L'Unione Sovietica, e in particolare il principio di avere quei pochi film che alcuni registi, in tema di indiscussa libertà, possono realizzare sui temi sociali e vuole inviarsi «film in cui l'ideologia propagandistica sia pur sempre presente, ma non è il fine della produzione». Non si sono potute prendere in considerazione le richieste di scambio neanche con Ungheria, Polonia, eccetera, perché vi erano da parte di quei paesi pretese di «libera circolazione». In conclusione, sarà difficile fare qualcosa in questo senso «se da parte dei paesi di oltre cortina non si vorrà tener conto delle nostre esigenze di scambio e del nostro diritto di selezione».

NOTIZIE DALL'INTERNO

I CONVEGNI DI PIOMBINO PER LA SIDERURGIA ITALIANA

Mentre i lavoratori siderurgici di Piombino sono impegnati in due grandi lotte, quelli dell'Ilva in difesa della libertà di sciopero, quelli della Magna contro i richiemi 500 licenziamenti e la riduzione a 24 ore di lavoro settimanale per i restanti - si riuniscono in queste industrie città il giorno 28 e il 1. marzo due convegni nazionali: il primo per la difesa della siderurgia, il secondo per la nazionalizzazione dell'industria metallurgica controllata dallo Stato (I.R.I., F.I.M. e Cogne).

La F.I.O.M. ha convocato questi due convegni nazionali a Piombino, città che ha le più vecchie tradizioni della siderurgia italiana e dove i lavoratori hanno sempre lottato e continuano a lottare tenacemente sia in difesa della nostra industria sia in difesa dei diritti dei lavoratori, che non cessano di essere dei cittadini tutelati dalla Costituzione quando lavorano, come vorrebbero la Confederazione e la direzione dell'Ilva.

I due convegni si riuniscono in un momento particolarmente delicato, perché proprio nei questi giorni in Italia ha cominciato a funzionare il piano Schuman - il cartello del carbone e dell'acciaio - si sono avvertite le note richieste di licenziamenti alla Terni, alla SIAC, alla Magna, all'Ilva di Savona, alla Bruzzo, alla Bagnola ecc., oltre allo scioglimento messo in tutti gli stabilimenti siderurgici spesso dalle mezze parole delle direzioni, che preavvertono licenziamenti.

E' evidente che le preoccupazioni negli stabilimenti siderurgici sono più che giustificate. Per l'altro Ilva non ha costruito il quarto forno a Bagnoli ed ha cessato di fare funzionare il terzo; non ha costruito il quarto forno a Piombino, e (non si sa perché) non si pensa a ricostruire quello caduto, e lo SICI di Cornigliano comincerà a produrre... quando potrà. Siccome questa preoccupazione si ripete in tutti gli stabilimenti siderurgici si pone in pieno il problema della funzione dell'industria metallurgica come elemento fondamentale della ripresa produttiva e non come avanguardia della mobilitazione industriale, come purtroppo è avvenuto finora, prima nel Meridione e da tempo in tutto il Paese.

E' quindi naturale che la F.I.O.M., la vecchia e gloriosa organizzazione unitaria dei lavoratori metallurgici abbia aderito all'iniziativa di un gruppo di parlamentari democratici per la nazionalizzazione dell'I.R.I. metallurgica, degli stabilimenti elementi fondamentali della ripresa produttiva e non come avanguardia della mobilitazione industriale, come purtroppo è avvenuto finora, prima nel Meridione e da tempo in tutto il Paese.

E' quindi naturale che la F.I.O.M., la vecchia e gloriosa organizzazione unitaria dei lavoratori metallurgici abbia aderito all'iniziativa di un gruppo di parlamentari democratici per la nazionalizzazione dell'I.R.I. metallurgica, degli stabilimenti elementi fondamentali della ripresa produttiva e non come avanguardia della mobilitazione industriale, come purtroppo è avvenuto finora, prima nel Meridione e da tempo in tutto il Paese.

Aperto a tutte le correnti il Congresso nazionale della donna

Una interessante conferenza stampa alle stanze dell'Eliseo - Gli interventi di Maddalena Rossi, Adele Pertici, Bice Crova e Maria Bassino - Elevate parole di Di Vittorio

Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri presso le stanze dell'Eliseo con la partecipazione dell'on. Maria Maddalena Rossi, dell'on. Giuseppe Di Vittorio, dell'avv. Adele Pertici, dell'ing. Bice Crova e dell'avv. Maria Bassino è stato annunciato il congresso nazionale della donna italiana che avrà luogo a Roma il 20, 21 e 22 marzo prossimo. Alla importante manifestazione hanno partecipato numerosi invitati e rappresentanti di associazioni femminili e della stampa. Erano presenti fra gli altri: on. Emilio Sereni, la poetessa Sibilla Aleramo, lo scrittore Mazzacurati, l'on. Giuliana Nenni.

Presenti, fra gli altri, erano anche donna Alberta Visconti, la signora Maria Renaldi presidente dell'Associazione madri unite per la pace, signora Levi (dell'Ass. donne ebreo), dott. Giovanna Barcellona, vice presidente dell'UNPS, signora Consiglia Marchesa Berardi, avv. Zara Algardi, Rosetta Longo, Rita

Montagnana, Piera Palumbo, sen. Umberto Teracini, signora Berti, prof. Elsa Bergamasci, editore Macchia, avv. Nicola Martini, Nide Jotti, Carlo Levi, Liana Solgi, Dina Jovine, Fausta Terini, Cialente, baronessa Marziotti, signora Leda Mastrocchine.

Ha preso per prima la parola l'on. Maria Maddalena Rossi, presidente dell'UDI, la quale ha brevemente illustrato gli scopi che il congresso si propone. «La nostra organizzazione», ha iniziato l'on. Rossi, «è quella che ha preso la grande manifestazione nazionale, tuttavia noi non intendiamo limitarla alla discussione dei nostri problemi, vogliamo anzi allargarla a tutte le donne italiane, a tutti coloro che si interessano della donna nel quadro della situazione attuale». La presidente dell'UDI ha quindi affermato che i problemi della donna sono oggi particolarmente complessi e numerosi, per cui difficile compito è affrontarli.

«Per questo», ha concluso l'on. Rossi, «noi rivolgiamo un appello a tutte le organizzazioni femminili ed in particolare a quelle cattoliche, perché vengano con noi a discutere i loro problemi, che sono comuni a tutte le donne di ogni condizione e categoria, in modo che insieme noi facciamo un grande passo in avanti per assicurare a tutte un futuro di progresso e di pace». L'on. Rossi ha quindi illustrato le basi della Costituzione.

La difficile e lunga lotta della donna, quella della sua emancipazione è stata quindi trattata con particolare competenza dall'avv. Adele Pertici, Capo divisione al ministero del lavoro. La signora Pertici ha illustrato le tappe di questo cammino nella storia citando la prima conferenza internazionale dei diritti femminili nel corso della rivoluzione francese. Dopo aver efficacemente denunciato le condizioni di grave arretratezza in cui le donne sono costrette nella società attuale, l'oratore si è detta fiduciosa che il congresso riuscirà a portare un attivo contributo alla lotta contro le ingiustizie e le discriminazioni.

Le è succeduta l'ing. Bice Crova, della Federazione italiana donne laureate, che ha messo in particolare evidenza uno dei problemi più scottanti che escludono la donna: quello della casa. «In una città come Roma, con oltre un milione e mezzo di abitanti», ha affermato la signora Crova, «vi è oggi una disposizione di ogni abitante poco più di una stanza. Di questa grave situazione una delle prime a risentirne è proprio la donna; dobbiamo dunque muoverci perché, insieme con le organizzazioni femminili, la donna contribuisca a creare una società nuova e più giusta».

L'avv. Maria Bassino ha successivamente messo in evidenza una delle più gravi ingiustizie di cui oggi soffre la donna professionista esclusa dai pubblici uffici, dai posti più importanti della magistratura e dalle cariche pubbliche che vengono ignorate proprio dalla Corte di Cassazione, come dimostra una recente sentenza da essa emanata, che esclude la partecipazione delle donne dai più alti uffici giudiziari.

Fra l'interesse generale ha preso poi la parola l'on. Giuseppe Di Vittorio, il quale ha esortato a rafforzare la CGIL, ha accolto con piacere l'iniziativa dell'UDI per un ampio dibattito dei problemi della donna, e quindi la grande organizzazione sindacale, in cui militano oltre due milioni di lavoratori, darà

La voce dei lettori

E' la storia che fa l'uomo o è l'uomo che fa la storia?

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

E' USCITO IL III VOLUME DEL CAPITALE

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

IL S.F.I. RISPONDE ALLA LETTERA DI DE GASPERI

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

I ferrovieri esigono un anticipo mensile

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

PER GLI ASSEGNI FAMILIARI E IL SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Scioperi e manifestazioni di 700 mila proletari della terra

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Richieste dei mutilati e promesse governative

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Interrotte le trattative sui licenziamenti alla Pignone

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

Il fatto avvenne il 16 luglio 1949 (due giorni dopo l'attacco all'on. Togliatti) in uno scontro con due delle brigate nere, assai noti nella zona di Cairo Montenotte (Savona) per i crimini da essi commessi nel periodo della Repubblica di Salò. All'età di 23 anni mi condannarono così alla pena di 25 anni.

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

ROMITA, NOVELLO MOSE



MICHELANGELO 1953: Perché non parli?

CONTRO L'ABUSO DELLE REGISTRAZIONI

Oggi e domani sciopero dei complessi artistici della RAI

I complessi artistici dipendenti della RAI sciopereranno oggi e domani ai microfoni della RAI in seguito alla rottura delle trattative per la regolamentazione delle registrazioni fonetiche. Lo scioglimento successivo di questi complessi, parte della RAI, limita ogni possibilità di più di questi complessi, per cui la Federazione italiana Lavoratori dello Spettacolo, oltre ad appoggiare la loro agitazione, ha chiesto la solidarietà dei complessi artistici degli enti lirici autonomi. Le prime adesioni a questo appello sono giunte dalle Commissioni Interne del Teatro alla Scala e dell'Accademia di S. Cecilia, che hanno comunicato alle loro Sovrintendenze la decisione di non consentire, sino al compimento della vertenza, la radiotrasmissione e la registrazione della loro esecuzione.

Gli assessori udiano ancora in questi due giorni la voce dei loro beniamini esclusi.

Nel mondo del lavoro

I lavoratori delle Acciaierie di Terni, in lotta da 70 giorni, sono stati convocati per la durata di un'ora, contro i 700 licenziamenti.

La commissione tecnica interconfederale (Confindustria, CGIL, Cisl, Uil) per il congelamento delle retribuzioni, ha tenuto una riunione di lavoro a Milano. La commissione ha studiato gli eventuali effetti del congelamento sulle percentuali minime di cottimo per gli operai e sulle maggiorazioni dovute agli impiegati e per le otto categorie fra le 44 e le 48 settimanali.

I lavoratori supersfruttati del Vomano strappano importanti aumenti salariali

La dura lotta contro il monopolio «Terni» e la società appaltatrice «Italstrade»

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

TERAMO, 26. - Gli operai della Val Vomano hanno vinto. Si sono conclusi stamane presso l'Ufficio provinciale del lavoro le trattative tra le parti sulla vertenza per i miglioramenti salariali. L'accordo firmato oggi sancisce in pieno la vittoria delle maestranze che quali si battono ormai da anni per l'accoglimento delle loro rivendicazioni economiche: queste sono state ora raggiunte mediante un'eroica lotta finale protrattasi per oltre 80 giorni.

Firmato l'accordo, la segreteria della C.D.L. di Teramo ha emesso il seguente comunicato rivolto alle maestranze: «Operai della Val Vomano! La segreteria della C.D.L. ha l'orgoglio e il piacere di annunciarvi che la grande lotta per il miglioramento del sa-

La CISL appoggerà la D.C. nelle elezioni

Si è chiuso ieri a Ladispoli il Consiglio generale della CISL. Dopo aver ratificato l'accordo recentemente siglato con la Uil, il Consiglio ha ascoltato un discorso dell'on. Giulio Pastore, segretario della CISL, ha tra l'altro, esplicitamente annunciato che l'organizzazione «liberista» appoggerà, nelle prossime elezioni politiche, la Democrazia Cristiana. Pastore ha detto di «confidare» che, in cambio, la D.C. realizzi la giustizia sociale.

La vittoria che gli operai hanno ottenuto contro il monopolio sarà motivo di nuovo slancio per le altre lotte che le classi lavoratrici della Val Vomano dovranno affrontare per la rinascita della provincia, per il proseguimento della costruzione del sistema idroelettrico e in particolare

La CISL appoggerà la D.C. nelle elezioni

Si è chiuso ieri a Ladispoli il Consiglio generale della CISL. Dopo aver ratificato l'accordo recentemente siglato con la Uil, il Consiglio ha ascoltato un discorso dell'on. Giulio Pastore, segretario della CISL, ha tra l'altro, esplicitamente annunciato che l'organizzazione «liberista» appoggerà, nelle prossime elezioni politiche, la Democrazia Cristiana. Pastore ha detto di «confidare» che, in cambio, la D.C. realizzi la giustizia sociale.

La vittoria che gli operai hanno ottenuto contro il monopolio sarà motivo di nuovo slancio per le altre lotte che le classi lavoratrici della Val Vomano dovranno affrontare per la rinascita della provincia, per il proseguimento della costruzione del sistema idroelettrico e in particolare

I primi 158 licenziamenti alla Magna - Accordo raggiunto alla Solvay di Rosignano

L'offensiva delle smobilitazioni in Toscana e la lotta operaia contro i licenziamenti hanno segnato ieri nuovi, importanti episodi.

Alla Pignone di Firenze, sono state rotte ieri le trattative relative alle centinaia di licenziamenti e di sospensioni e relative alla serie di sopraccarichi del settore di Riferimento. Le tre organizzazioni sindacali (CGIL, Cisl, Uil) hanno deciso di effettuare nella fabbrica due scioperi di 24 ore nei giorni di lunedì 2 marzo e venerdì 6 marzo. Allo sciopero di venerdì si associeranno per 2 ore tutti i metallurgici del settore di Riferimento. La Magna ha comunicato che provvederà al licenziamento di 158 pensionati con 80 mila lire di premio, alla fermata di due treni a lamiera, e alla riduzione dell'orario a 32 ore settimanali per il rimanente personale. Entro marzo dovrebbero aver luogo gli altri

Caro direttore, sono un partigiano e il libro della Casa Penale di Santo Stefano dove sono detenuto per omicidio e mancato omicidio a scopo politico.

